

Carissimo Lettore e anche Amico, ti scrivo queste pagine per metterti a conoscenza di un Progetto che sta animandone in prima persona, ma anche un gruppo di Amici con i quali stiamo cercando di realizzare su un appezzamento di terra, qualcosa di nuovo, basato su nuove regole.

Ci stiamo concentrando su un sistema che non si basi esclusivamente sulla domanda e l'offerta, ma tenga in considerazione, in primo luogo, la rigenerazione e la fertilità del suolo, il lavoro del contadino, il giusto compenso e l'instaurarsi di vere relazioni che porteranno alla nascita di una piccola ma reale comunità di Esseri una

## UN PO' DI STORIA

Tutto è cominciato nell'autunno del 2021 quando in molti ci siamo trovati per proporre nuove modalità di incontro e di dialogo su diversi argomenti. Da questi primi incontri è scaturita la volontà di "prenderci cura" di un luogo, dove poterci incontrare liberamente, per dare vita a qualcosa di concreto sul fronte della socialità.

Il luogo doveva disporre di una struttura coperta, una tettoia per potersi incontrare almeno nel periodo più caldo dell'anno. E così venne designato un centro, dove anni addietro si svolgeva il mercato del bestiame, un centro molto grande, al quale bisognava apportare delle migliorie, e che disponeva di TRE ettari di nocciolo e terra per poter far partire da subito l'agricoltura.

Molto presto, i grandi spazi da gestire e migliorare finirono per disincentivare la maggioranza dei partecipanti e rimanendo un manipolo d'individui ci rendemmo conto che quel posto era sovradimensionato per le nostre forze.

Era dunque importante prendere una decisione: o lasciar cadere tutto, oppure rimboccarsi le maniche e trovare un'attività che potesse fungere da "miccia" per innescare il nuovo stimolo per andare avanti. Tutto questo nell'attesa di trovare un posto più congeniale alle nostre forze.

Nacque così l'idea di attivare un orto.

L'Orto InFesta, però, doveva prendere vita con delle modalità nuove rispetto al panorama già esistente, un orto che voleva anche caricarsi del compito di portare una forte presa di coscienza nei partecipanti, ed in chi lo avrebbe gestito. Insomma, un'attività che fungesse da catalizzatore per muovere nuovi passi nel senso della socialità, soprattutto con nuove responsabilità da assumersi.

Abbiamo così puntato sulla sovranità alimentare, per mantenere unito il Gruppo, ci siamo dedicati ad un bisogno primario, necessario a tutti e che tutti poteva accomunare, e quindi reale e molto concreto.

E così da quando l'orto ha preso Vita, oltre AI suoi ortaggi e frutti ci ha portato tanto altro.

Il luogo si è rianimato e le mattine di consegna (mercoledì e sabato) il luogo è nuovamente vivo, diventando affollato e di forte scambio d'idee e punti di vista. Le giornate di lavoro condiviso sono divenute possibilità di reciproco aiuto e di grande coinvolgimento, sino a trasformarsi in momenti di Festa.

Era chiaro sin dal principio che i nostri incontri, per avere vita lunga, dovevano sfociare al più presto in qualcosa di concreto, qualcosa che unisse una piccola Comunità, che la facesse nascere e la nutrisse, ma anche che la mettesse alla prova. Un piccolo esperimento sociale tra un gruppo di Amici con un'idea "più o meno" comune, che aveva sin da subito le potenzialità di aggregare nuovi Individui, anche velocemente.

Ora sento molto entusiasmo intorno all'iniziativa, anche da parte di persone esterne al nostro progetto iniziale.

L'Orto InFesta necessita di uno o più contadini con le dovute competenze per portare a termine una stagione colturale, che va dalla primavera al tardo inverno. Trenta settimane continuative di ritiro della cassetta, riempita di ortaggi e frutti scelti tra tutti i partecipanti.

Riusciamo ad aggregare persone anche esterne al nostro Progetto: ad esempio quando i soci non possono ritirare la loro cassetta, magari perché sono in vacanza, incaricano un amico, la sorella, un conoscente, dando vita così in piccolo, ad un'economia del Dono. Vi garantisco che tutti quelli che vengono delegati chiedono poi informazioni e vogliono partecipare attivamente all'orto.

Questa è una prima rivoluzione nel panorama dell'economia, perché è molto facile affidarsi ad un contadino solo quando se ne ha necessità. Così funziona il sistema della grande distribuzione, avere sempre tutto in ogni momento dell'anno. Il modello dell'Orto InFesta è invece accompagnare un processo, che inizia con il momento di semina, per accompagnarlo sino al termine del suo ciclo vegetativo, senza sprechi e soprattutto speculazioni. In poche parole tutto finisce nelle cassette dei soci aderenti all'iniziativa.

Una piccola comunità dove il contadino viene sostenuto dalla Comunità che dona fiducia al suo agire.

Nasce così l'idea della CSA di Viterbo, di adottare questo modello della Comunità di Supporto all'Agricoltura.

## **COMUNITA' CHE SUPPORTA L'AGRICOLTURA**

Detta anche CSA

### **COSA E'?**

Nasce negli anni '70 in Giappone, per trovare soluzione al problema dei terreni contaminati da radiazioni, e per portare nelle città verdure sane, poi negli anni '80 prende piede negli Stati Uniti d'America, dove i piccoli contadini volevano riacquistare una propria Sovranità alimentare.

Da contadino, in questi anni, mi sono spesso posto, la seguente domanda: "MA QUANTO DEVE ESSERE GRANDE UN'AZIENDA AGRICOLA PER RISPONDERE AI CANONI DI ETICITÀ E DI SALVAGUARDIA DEL PIANETA?"

La risposta che da qualche tempo mi sono dato è che più è piccola, meglio potrà assolvere al suo compito. Un'azienda è importante che riesca a soddisfare i bisogni delle famiglie che

vivono proprio nelle vicinanze della stessa. Quindi è importante garantire una distribuzione a pochissimi km, per garantire freschezza e bassissimo impatto ambientale e socialità vera.

Ed ecco allora l'idea di lanciare questa iniziativa, per far sviluppare la piccola agricoltura, dove i pilastri fondanti da sostenere sono: Condivisione, Responsabilità e Fiducia.

Per il Centro nascente, il progetto dell'orto sarà funzionale per tutte le altre attività che verranno attivate e soprattutto fornirà la possibilità di intraprendere iniziative che potranno andare dai corsi sull'agricoltura, al tema dell'autosufficienza, alla crescita personale.

È fondamentale far nascere e mantenere vive realtà piccole e variegate. Proprio queste sono in grado di mantenere integro e rinnovato il panorama botanico, per essere i custodi di ciò che invece tanto velocemente sta scomparendo.

Le nostre amate piante vengono ogni anno soppiantate da varietà più "resistenti" fatte nascere non in una terra, tenuta viva dall'acqua e scaldata dal calore del sole, ma create in laboratori sterili, esclusivamente per produrre sempre di più. Sono piante capaci di riempire la pancia e non di nutrire l'Essere umano, nella sua totalità di Corpo, Anima e Spirito.

Il Progetto di per sé si presenta molto ambizioso, perché quest'anno si metteranno a dimora varietà colturali bio, disponibili sul mercato dei vivaisti, per arrivare a selezionare varietà di ortive che venivano coltivate in queste terre, prima dell'affermarsi delle sementi ibride.

Tutto questo richiederà una forte crescita culturale ed etica, perché queste varietà produrranno meno in quantità, ma allo stesso tempo saranno figlie di semi molto più ricettivi agli stimoli di un'agricoltura pulita e quindi anche in grado di dare frutti atti a sostenere l'ambiente e l'Essere umano, perché più capaci di collegarsi al loro Principio di specie.

Nella CSA, sia il produttore, che il fruitore, rappresentano un'identica figura, sono un "unicum", ovvero quella di socio, e quindi con gli identici interessi da soddisfare: la salvaguardia del bene comune.

Nell'economia attuale invece, in una logica di triarticolazione portata da Rudolf Steiner, è fondamentale la presenza del commerciante, che faccia da "mercur" tra due figure contrapposte: il produttore ed il consumatore. Anche se sempre di più stiamo assistendo al logoramento di tale sistema, perché questa figura con l'avvento della grande distribuzione e della globalizzazione sta scomparendo, con il dilagare di grandi supermercati e vendita tramite internet. E quindi ad un aspetto duale.

Questo significa raggiungere un grado di responsabilità molto più alto. Un percorso di autoeducazione e crescita, molto stimolato nella CSA, dove contadino e famiglie diventano socie, e quindi curatori degli stessi interessi che l'orto sia sano e produttivo.

Questo processo non s'innesci in nessun'altra situazione "economico-commerciale", neanche nel Gruppo di Acquisto Solidale (GAS), dove il fruitore spesso riesce a spuntare un prezzo più basso rispetto alla grande distribuzione, oppure il produttore ad offrirne uno più alto, senza quasi mai entrare in una trattativa sana e costruttiva dal punto di vista economico-sociale con il suo interlocutore, si è sempre nella logica di due figure contrapposte, con i propri interessi da salvaguardare. Ed anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una dualità.

È sempre il prezzo a farla da padrone, difficilmente raggiungendo il fatidico “giusto prezzo”, che può veramente soddisfare i bisogni e le necessità di ambo le parti.

Nella CSA, non si parla più di prezzo e neanche di abbonamento, bensì di prefinanziamento per un futuro servizio.

Nella CSA tutto viene suddiviso in quote che ogni socio si impegna a sottoscrivere, attraverso anche una sorta di asta. Questo per consentire di far partecipare anche famiglie che non possono permettersi la quota annuale, o magari arrivano a coprirne solo una parte.

Tutto ciò avviene attraverso una rendicontazione, dove il socio-contadino, rende noto alle famiglie socie, i costi che andrà a sostenere, anche in base a quelli sostenuti l'anno precedente, per permettere così ad ognuno di contribuire alle spese.

Nella CSA soci e agricoltore condividono rischi e benefici della campagna agricola, ovvero tutto quello che viene prodotto nell'orto finisce dentro le cassette, come anche si condivide il danno che può portare una grandinata sull'orto.

## **TIPO di AGRICOLTURA**

Coltiveremo nel pieno rispetto di Madre Terra e Padre Cielo, e nel cercare di farli incontrare il più possibile, utilizzando il metodo dell'agricoltura organica e rigenerativa, su aiuole permanenti, che lavoreremo con attrezzi manuali e solo con l'ausilio di un motocoltivatore.

Di fondo sarà applicata l'Agricoltura Biodinamica, per le sue svariate possibilità di operare con la totalità ed in profondità con ciò che ci circonda.

Molti spunti del metodo permaculturale saranno messi in atto.

## **COME FUNZIONA**

Ci si accorda per una fornitura di ortaggi per **30 settimane** a partire da giugno a gennaio, un quantitativo iniziale per raggiungere i 6-7 kg nel periodo di massima produzione a settimana. (quest'anno nel periodo dei meloni ed angurie siamo arrivati a 11 kg di peso della cassetta).

Il raccolto proveniente dall'orto condiviso per l'anno 2022 è stato per 20 famiglie, per il 2023 si vuole raggiungere il numero di 30 famiglie.

I ricavi delle quote delle prossime campagne di CSA andranno a coprire le spese di acquisto di materiale ed attrezzature per rendere il lavoro agricolo più sostenibile e proficuo da parte degli operatori.

Il terreno di cui ci siamo presi cura quest'anno è stato di circa 2000 metri quadri, che a fine stagione lasceremo, per continuare la nostra avventura in un altro terreno, ex azienda agricola biologica di tre ettari, sempre a Viterbo. Qui, se arriveranno gli aiuti, cercheremo di dare vita ad un organismo agricolo nel vero senso della parola dell'Agricoltura biodinamica.

Inizialmente saranno 5000 metri quadri dedicati all'orto, è già presente una parte da dedicare alla coltivazione di alberi da frutto. Sono già a dimora 25 piante di ulivo, e su una striscia di un

altro ettaro potremmo, se ne avremo le forze, coltivarci il nostro cereale ed ingrandire l'orto che ad oggi non vorremmo superi le 40 famiglie.

Il posto, oltre all'agricoltura, vuole divenire un luogo di cultura, dove confrontarsi seduti intorno ad una tavola gustando la bontà degli alimenti coltivati, attraverso cene conviviali.

In questo percorso di crescita prima personale e poi sociale ci aiuteremo con l'arte, per accompagnare la nostra anima verso le mete che lo Spirito le porterà innanzi.

In tutto questo progetto avranno spazio attività con cavalli, pecore e galline, di cui già ci prendiamo cura su un altro appezzamento.

Come avrete capito, di volontà e d'idee ce ne sono davvero tante, quello che ci manca sono i soldini per acquistare anche le attrezzature primarie per rendere il lavoro meno faticoso e che possa fruttare maggiori rese, senza sfruttare il terreno, ma migliorarlo preservando anche le persone che ci lavorano.

Con il prossimo anno ci siamo resi conto che avremo assoluto bisogno di un motocoltivatore che lavori senza pestare le aiuole permanenti di coltivazione e di un trinciastocchi, per agevolarci nella gestione delle erbe e del compostaggio dei resti di coltivazione.

Per questi attrezzi abbiamo avuto una quotazione di circa 10.000 euro.

Secondo le vostre disponibilità vi saremo grati se vorrete accordarci anche una piccola donazione.

Al caso ci siamo iscritti sulla piattaforma "buonacausa.org", completamente gratuita, che gestirà per noi la raccolta dei fondi, per il nostro Progetto: Cibo, Orto e Sociale, utilizzando il metodo del bonifico o del pagamento tramite pay pal (che comunque si tratterà una percentuale della vostra donazione).

Sarete tenuti aggiornati sull'andamento della campagna di raccolta fondi.

Se non potrete contribuire con nulla, grazie lo stesso per aver letto questo scritto che speriamo possa avervi fatto passare qualche momento di letizia e magari riacceso qualche vostro sogno nascosto e magari dato anche la forza per provare a realizzarlo.

Venite comunque a trovarci perché vi aspettiamo tutti per passare qualche momento insieme.

Per maggiori informazioni:

Antonio: Cell. 392 26 19 883 Posta elettronica: [csaviterbo@gmail.com](mailto:csaviterbo@gmail.com)

Per effettuare la tua donazione puoi cliccare qui sotto e sarai indirizzato direttamente alla pagina di BUONACAUSA.ORG

<https://buonacausa.org/cause/csaviterbo>

Grazie ancora